



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0540

Lunedì 30.10.2006

Sommario:

◆ LE UDIENZE

◆ VISITA "AD LIMINA APOSTOLORUM" DEI PRESULI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE DI GRECIA

◆ UDIENZA AI MEMBRI DELLE ASSOCIAZIONI "PRO PETRI SEDE" ED "ETRENNES PONTIFICALES"

◆ AVVISO DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE

◆ LE UDIENZE

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

Em.mo Card. José Saraiva Martins, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi;

Ecc.mi Presuli della Conferenza Episcopale di Grecia, in Visita "ad Limina Apostolorum":

S.E. Mons. Franghískos Papamanólis, O.F.M. Cap., Vescovo di Syros e Milos, Santorini, Thira; Amministratore Apostolico di Candia, Creta, La Canea;

S.E. Mons. Anárghyros Printesis, Vescovo tit. di Grazianopoli, Esarca Apostolico per i cattolici di rito bizantino residenti in Grecia;

S.E. Mons. Nechan Karakéhéyan, Arcivescovo tit. di Adana degli Armeni, Amministratore Apostolico dell'Ordinariato per i cattolici di rito armeno residenti in Grecia;

Gruppo degli Ecc.mi Presuli della Conferenza Episcopale della Grecia, in Visita "ad Limina Apostolorum";

Membri dell'Associazione "Pro Petri Sede" e dell'Associazione "Etrennes pontificales", dal Belgio.

[01540-01.01]

VISITA "AD LIMINA APOSTOLORUM" DEI PRESULI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE DI GRECIA

Pubblichiamo di seguito il discorso che il Santo Padre Benedetto XVI ha rivolto agli Ecc.mi Presuli della Conferenza Episcopale di Grecia, incontrati questa mattina e ricevuti in questi giorni, in separate udienze, in occasione della Visita "ad Limina Apostolorum":

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Venerati Fratelli nell'Episcopato,

giungendo voi da una terra molto amata dall'Apostolo delle Genti, mi è caro salutarvi con le sue stesse parole: "Ringrazio cordialmente Dio per voi, a motivo della grazia che vi è stata data in Cristo Gesù, perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni" (1 Cor 1,4-5). Sono lieto di accogliervi come Successore di Pietro, l'Apostolo a cui Cristo affidò in modo particolare la responsabilità di promuovere l'unità della Chiesa, la Sposa per la quale Egli versò il proprio sangue sulla croce. La visita *ad limina* che state compiendo costituisce un adempimento di particolare rilievo nell'approfondimento della comunione che, per grazia di Dio, esiste tra noi. È un dono di Dio di cui siamo consapevoli e di cui ci proponiamo di essere gelosi custodi.

Negli incontri che ho avuto con ciascuno di voi ho potuto percepire la comune preoccupazione per il rapido evolversi della configurazione delle vostre comunità. Le vicende politiche e sociali, che si sono avute nell'area in cui sorgono le Chiese a voi affidate, hanno creato problemi pastorali che richiedono tempestive soluzioni. In particolare, l'afflusso notevole di cattolici provenienti dalle Nazioni circostanti pone a voi e al vostro clero nuove esigenze di servizio ministeriale a cui non è facile provvedere. Comprendo quindi le vostre ansie apostoliche nei confronti di un gregge notevolmente accresciuto e interiormente variegato a motivo della presenza di fedeli aventi lingue e riti differenti. Penso che lo sviluppo di un dialogo costruttivo con gli altri Episcopati sia quanto mai opportuno proprio alla luce della nuova situazione. Dal confronto emergeranno sicuramente provvide decisioni sotto il profilo del reperimento sia dei ministri sacri necessari sia delle risorse su cui contare. Ovviamente il rispetto delle specifiche identità sarà da tenere presente, ma senza sacrificare per questo la vita e i programmi delle Chiese che Cristo vi ha affidato. Siete voi i Pastori del Popolo di Dio in terra greca: non si tratta semplicemente di una titolarità onorifica, ma di una vera responsabilità con precisi compiti.

A questo proposito, vi esorto cordialmente a perseverare nei vostri sforzi per incentivare la pastorale vocazionale: occorre, da una parte, coltivare con cura i germi di vocazione che Dio continua a porre nel cuore di ragazzi e ragazze anche in questo nostro tempo; dall'altra, si dovranno invitare le comunità cristiane a pregare con più intensità "il Padrone della messe" affinché susciti nuovi ministri e nuove persone consacrate per il conveniente disimpegno dei diversi compiti richiesti dal Corpo mistico di Cristo. Auspico comunque che, con generosa dedizione da parte di tutti, si possa, anche nella presente situazione, venire incontro ai bisogni spirituali dei tanti immigrati che hanno trovato nel vostro Paese accoglienza dignitosa e cordiale. È questo lo stile proprio della vostra gente, che da sempre ha saputo aprirsi ad un contatto costruttivo con i popoli circostanti. Grazie anche a questa innata prerogativa, voi saprete sicuramente individuare il giusto approccio nel dialogo con gli altri Episcopati cattolici dei diversi riti, così da organizzare adeguati uffici pastorali per una fruttuosa testimonianza evangelica nella vostra terra.

La Provvidenza vi ha posto a stretto contatto con i nostri fratelli ortodossi che, numericamente, sono la maggioranza dei vostri concittadini. Grande è in tutti il desiderio di partecipare insieme all'unico altare sul quale

si offre sotto i veli del Sacramento l'unico Sacrificio di Cristo! Vogliamo intensificare la preghiera perché si affretti il giorno benedetto in cui ci sarà dato di spezzare insieme il Pane e di bere insieme allo stesso Calice in cui è posto il prezzo della nostra salvezza. In tale contesto, auspico che si aprano sempre maggiori prospettive di un dialogo costruttivo tra la Chiesa Ortodossa di Grecia e la Chiesa cattolica e si moltiplichino le iniziative comuni di ordine spirituale, culturale e pratico. Mi è grato, altresì, indirizzare un pensiero beneaugurante a Sua Beatitudine l'Arcivescovo Christodoulos di Atene e di tutta la Grecia, chiedendo al Signore di sostenerne la lungimiranza e la prudenza nel compimento dell'impegnativo servizio affidatogli dal Signore. In lui intendo salutare con vivo affetto il Santo Sinodo della Chiesa Ortodossa di Grecia e tutti i fedeli a cui essa amorevolmente serve con apostolica dedizione. Sono certo che voi, venerati Fratelli, offrirete la vostra efficace collaborazione al Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani e ai Membri del Collegio Episcopale della Chiesa Ortodossa di Grecia per favorire ulteriori progressi sulla strada della sospirata unità piena.

Nei colloqui avuti con voi ho pure raccolto i vostri desideri di vedere definito, da parte dello Stato, il diritto di avere uno statuto giuridico appropriato e riconosciuto. Sulla questione è in atto – come ben sapete - un dialogo che non vede come protagonista primaria la Sede Apostolica. Si tratta infatti di materia interna, alla quale tuttavia la Santa Sede è molto attenta, perché desiderosa di una adeguata soluzione dei problemi in gioco, in base non soltanto alla legislazione locale vigente e alle direttive europee, ma anche al diritto internazionale e alla prassi ormai consolidata di rapporti bilaterali cordiali e fruttuosi. Oltre al dialogo, occorre in tale campo la perseveranza. Non è necessario aggiungere che la Chiesa Cattolica non cerca alcun privilegio, ma chiede soltanto di veder riconosciuta la propria identità e missione, così da poter efficacemente recare il proprio contributo al benessere integrale del nobile Popolo greco, di cui voi siete parte integrante. Con pazienza e nel rispetto delle legittime procedure, sarà possibile giungere, grazie all'impegno di tutti, all'auspicata intesa.

Venerati Fratelli, con viva partecipazione ho appreso dalle vostre labbra del disagio di numerose comunità per gli spostamenti interni dei fedeli. Molti di loro si trovano in una situazione di dispersione nel territorio, con la conseguenza di gravi difficoltà nei rapporti con i rispettivi Pastori. Anche alla luce di questi fenomeni si rivela tutta l'importanza dell'unità affettiva ed effettiva di voi Vescovi, mediante un coordinamento interno sempre più efficace. L'analisi fatta insieme dei comuni problemi porta a soluzioni condivise e ad un percorso ecclesiale, in cui ciascuno è chiamato ad offrire il proprio apporto ai bisogni dell'altro, al fine di costruire insieme il Regno di Dio. Compito del ministro di Dio, infatti, è di fare quanto è nelle sue possibilità perché i doni dati da Dio a ciascuno giovinno all'edificazione di tutti, rendendo così gloria all'unico Signore.

Carissimi, lo Spirito di Cristo vi ha posti nella Chiesa come Pastori e maestri. Non temete le difficoltà, ma in ogni cosa rendete grazie a Dio, cooperando con Lui per la salvezza delle anime. Siate certi che la Provvidenza non vi abbandonerà nei vostri sforzi. Tornati alle vostre rispettive sedi, recate il mio saluto cordiale ai vostri sacerdoti, ai religiosi e a tutti i fedeli, assicurandoli della mia fervente preghiera e del mio costante affetto. Mentre invoco su ciascuno la celeste intercessione di Maria, Regina degli Apostoli, imparto a voi ed a quanti sono affidati alle vostre sollecitudini pastorali una speciale Benedizione, auspicio delle abbondanti consolazioni del Signore.

[01543-01.01] [Testo originale: Italiano]

UDIENZA AI MEMBRI DELLE ASSOCIAZIONI "PRO PETRI SEDE" ED "ETRENNES PONTIFICALES"

A fine mattinata, nella Sala dei Papi del Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre Benedetto XVI ha ricevuto in Udienza i Membri delle Associazioni "Pro Petri Sede" ed "Etrennes pontificales" provenienti dal Belgio ed ha loro rivolto il discorso che riportiamo di seguito:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Chers amis,

Je vous accueille avec joie, vous qui êtes venus à Rome pour manifester, particulièrement en cet instant, votre attachement au Siège apostolique.

Le sens de la communion ecclésiale qui vous habite s'exprime chaque année par un geste généreux de solidarité, destiné à secourir nos frères les plus démunis. Déjà au temps des Apôtres, les membres de la jeune communauté chrétienne «mettaient tout en commun» (Ac 2, 44-45) et saint Paul avait le souci d'organiser dans chaque communauté qu'il fondait ce service de la collecte en faveur des autres Églises (cf. 1 Co 16, 1). Comme je l'ai rappelé dans l'Encyclique *Deus caritas est*, «la charité n'est pas pour l'Église une sorte d'activité d'assistance sociale qu'on pourrait laisser à d'autres, mais elle appartient à sa nature, elle est une expression de son essence elle-même, à laquelle elle ne peut renoncer» (n. 25). Et j'ajoutais : «L'Église est la famille de Dieu dans le monde. Dans cette famille, personne ne doit manquer du nécessaire» (idem).

Vous savez les besoins immenses de la solidarité, pour que nos frères soient respectés dans leur dignité fondamentale, qu'ils soient nourris, logés et éduqués; chaque année, vous y répondez généreusement en offrant au Pape le fruit de votre collecte. Soyez-en vivement remerciés, au nom de toutes les communautés chrétiennes que vos dons contribueront à aider, pour qu'elles soient toujours au service de la mission, en annonçant la Parole de Vie, en offrant les sacrements du salut et en mettant en œuvre la charité du Christ.

En vous confiant, vous et vos familles, à l'intercession bienveillante et maternelle de la Mère de Dieu, Notre-Dame du Rosaire, je vous accorde de grand cœur une particulière Bénédiction apostolique, que j'étends à tous les membres de vos deux associations et à leurs proches.

[01541-03.02] [Texte original: Français]

AVVISO DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE • CAPPELLA PAPALE IN SUFFRAGIO DEI CARDINALI E DEI VESCOVI DEFUNTI NEL CORSO DELL'ANNO

Sabato 4 novembre 2006, alle ore 11.30, il Santo Padre Benedetto XVI presiederà, all'Altare della Cattedra della Basilica Vaticana, la concelebrazione della Santa Messa con i Membri del Collegio Cardinalizio, in suffragio dei Cardinali e Vescovi defunti durante l'anno.

[01542-01.01]

[B0540-XX.02]
